

**Solidarietà con gli alluvionati****PARTONO I CAMION COI PRIMI SOCCORSI**

Sempre più intensa l'attività nel centro di raccolta di via Sebino: domani notte parte un'autocolonna - 170 famiglie, attraverso l'UDI, si impegnano a ospitare bambini delle zone alluvionate - Manifestazione a Prima Porta



Alcuni giovani della FGCI mentre caricano il camion con il materiale raccolto dalla Federazione per gli alluvionati di Firenze.

Vestiario, medicinali, coperte, generi alimentari, soldi continuano ad arrivare nelle sezioni di partito di tutta Roma e nei luoghi di lavoro. E già ieri mattina, dalla sede del Cral della Romana Gas, è partita una prima autocolonna formata da un camion e numerosi veicoli, alla volta dei centri toscani colpiti dall'alluvione. E' così che i commercianti, i cittadini, i lavoratori rispondono con comosso entusiasmo all'appello del nostro partito: si fanno promotori di iniziative, chiedono di fare parte delle delegazioni che partono nei prossimi giorni per esprimere la solidarietà dei democristiani romani che va ben oltre la generosità di un momento, per trasformarsi invece in impegno per una soluz\_ADDRESS

Le iniziative si accavallano e si moltiplicano. Sempre nella giornata di ieri la segreteria dell'Adesspi ha rivolto un appello a tutti, agli alunni, a tutti i cittadini perché nel secolo si raccolga sale, tanto necessario e richiesto dalle zone colpite. La raccolta si effettua presso la sede dell'Adesspi, in via della Colonna Antonina 52.

Una offerta in denaro è pervenuta anche dai dipendenti della fabbrica di estintori AACM, che hanno raccolto 60 mila lire mentre anche la direzione ha



La raccolta pro-alluvionati presso il Cral della Romana Gas

**Lo scioglimento della Giunta della C.d.C.**

Il decreto ministeriale con cui si dispone lo scioglimento della Giunta della Camera di commercio di Roma è stato pubblicato nella Gazzetta Ufficiale di ieri. Il decreto dispone che il commissario straordinario del Fondo sia il dott. Lamberto Bertucci.

**Manifestazione degli artigiani**

I problemi dell'artigiano romano saranno al centro di una manifestazione indetta per domani dall'Unione principale degli artigiani e dalla Confederazione nazionale dell'artigianato. Alla manifestazione, che avrà luogo alle ore 16 al teatro dei Satiri (via di Grotta Pineta, 19), parteciperanno l'avvocato Matteo De Cillis, direttore della CNA e il dott. Alberto Di Segni, assessore all'XIII riparazione e l'architetto Eduardo Salzano, consigliere comunale.

**Volevano rubare stoffe poi si accontentarono di 4 quadri**

Furto alla galleria « La Fontanella », in via del Babuino. Sono sparite due tele di Vanni, del valore ognuna di mezzo milione, e due di Cairol. I ladri, però, hanno « dimenato » opere di maggiore valore, come quadri di Calvi e di Pradelli, una macchina fotografica da duecentomila lire, una lucidatrice, dei soprannomini. « Non capivano nulla di dipinti », ha detto il titolare della « Fontanella », Aedo Galvani, un poliziotto del primo distretto. Secondo me, si sono introdotti nella galleria, sperando poi di poter penetrare, attraverso un « buco », in un attiguo negozio di abbigliamento. Ma hanno fatto male i calcoli: non si sono accorti che il retrobottega non era colle-

gato all'altro negozio, ma era solo la vecchia guardia del palazzo Cosi, hanno scelto in fretta e furia, senza nessuna cognizione. Il furto è stato portato a termine l'altra notte. Gli sconosciuti sono penetrati nella « Fontanella », forzando la porta, sia che volessero davvero penetrare, col vecchio sistema del « buco », nel negozio attiguo di stoffe, sia che siano stati costretti alla fuga da qualche rumore, si sono, accontentati di un magro bottino. Avevano a portata di mano dei Calvi (uno milione, l'uno) e dei Pradelli (mezzo milione, l'uno) e li hanno lasciati; si sono disinteressati anche di una macchina fotografica e di una macchina da

scrivere. Ora sono ricercati da gli agenti del primo distretto.

Penetrati col sistema del « buco » in una tabaccheria di via Fabio Masi, alcuni giovani sono stati messi in fuga in tempo, comunque, a racimolare stecche di sigarette per quasi trecentomila lire.

E' accaduto l'altra notte, dopo le due. Gli sconosciuti sono penetrati, servendosi di un paio di chiavi false, in un negozio di frutta e verdura e, dopo aver forato la parete, si sono introdotti nella tabaccheria di cui

è proprietaria la signora Maria Piacentini. Avevano già cominciato a far razza di sigarette, quando è suonato l'allarme: se no riusciti a dileguarsi, prima che arrivassero le guardie.

I lavoratori comunali della sezione stradale sono nuovamente in agitazione. Da ieri sono tornati ad astenersi dai cantiere lavori che non competono alla loro attività, non facendo per loro il minimo sacrificio, ripetendo soltanto qualche vecchia litanie in funzione dei « reati » varie e nuovamente in auge.

Gli operai della segnaletica hanno a scoperto per 24 ore quattro hanno adottato questa forma di protesta, poi sospesa dopo un incontro con gli assessori al personale e al traffico.

Gli operai della segnaletica hanno a scoperto per 24 ore quattro hanno adottato questa forma di protesta, poi sospesa dopo un incontro con gli assessori al personale e al traffico.

I lavoratori comunali della sezione stradale sono nuovamente in agitazione. Da ieri sono tornati ad astenersi dai cantiere lavori che non competono alla loro attività, non facendo per loro il minimo sacrificio, ripetendo soltanto qualche vecchia litanie in funzione dei « reati » varie e nuovamente in auge.

Gli operai della segnaletica hanno a scoperto per 24 ore quattro hanno adottato questa forma di protesta, poi sospesa dopo un incontro con gli assessori al personale e al traffico.

Gli operai della segnaletica hanno a scoperto per 24 ore quattro hanno adottato questa forma di protesta, poi sospesa dopo un incontro con gli assessori al personale e al traffico.

**NON TRACCANO PIÙ LE « NUOVE STRISCE »**

**La protesta alla Segnaletica****Non traccano più le « nuove strisce »**

**Nuovamente in pericolo l'« onda verde »**  
**Fissati gli scioperi dei metallurgici**

I lavoratori comunali della sezione stradale sono nuovamente in agitazione. Da ieri sono tornati ad astenersi dai cantiere lavori che non competono alla loro attività, non facendo per loro il minimo sacrificio, ripetendo soltanto qualche vecchia litanie in funzione dei « reati » varie e nuovamente in auge.

Gli operai della segnaletica hanno a scoperto per 24 ore quattro hanno adottato questa forma di protesta, poi sospesa dopo un incontro con gli assessori al personale e al traffico.

Gli operai della segnaletica hanno a scoperto per 24 ore quattro hanno adottato questa forma di protesta, poi sospesa dopo un incontro con gli assessori al personale e al traffico.

Gli operai della segnaletica hanno a scoperto per 24 ore quattro hanno adottato questa forma di protesta, poi sospesa dopo un incontro con gli assessori al personale e al traffico.

Gli operai della segnaletica hanno a scoperto per 24 ore quattro hanno adottato questa forma di protesta, poi sospesa dopo un incontro con gli assessori al personale e al traffico.

Gli operai della segnaletica hanno a scoperto per 24 ore quattro hanno adottato questa forma di protesta, poi sospesa dopo un incontro con gli assessori al personale e al traffico.

**IMPERMEABILI SAN GIORGIO**

TUTTI I TIPI DI IMPERMEABILI E, NEL SETTORE MODERNE FIBRE SINTETICHE, QUELLI Ritenuti MIGLIORI

**UOMO - DONNA - BAMBINI**

**solo da L. BORELLI - Via Cola di Rienzo, 161**

**Incredibile «giallo» stanotte in viale Eritrea****Giovane ucciso a revolverate in strada****mentre tenta di liberare una****ragazza legata sulla sua 500**

Ha inseguito l'aggressore della giovane: quando l'ha raggiunto, questi ha sparato tre colpi di pistola. La ragazza afferma di non conoscere l'assassino - E' stata ferita con tre coltellate al petto ma non è grave - Le indagini iniziano in ritardo per una questione di « competenza » tra Mobile e Carabinieri

Un giovane era stato ucciso ieri sera, con una sola rivoltella al petto, da un uomo, tuttora sconosciuto, che poco aveva tentato di rapire (o di rapire: non è stato ancora chiarito) una ragazza. Il drammatico episodio è avvenuto in pochi attimi, poco prima delle 22, a viale Eritrea, davanti a numerosi passanti che non sono stati in grado, però, di capire cosa stava succedendo, finché non è esplosa un colpo di pistola.

L'ucciso, Sergio Mariani, aveva 29 anni e abitava con la madre, la moglie e i due figli letti in viale Eritrea 91. La ragazza che egli ha tentato di rapire — e che è stata ferita dall'omicida con tre coltellate al petto — si chiama Simonetta Ambrosi, ha 22 anni, e abita di fronte all'ucciso, al numero 96 della strada, insieme alla madre, proprietaria della boutique « Mod » di viale Libia e a due sorelle.

Dell'assassino, fino a tarda notte, non si sapeva nulla: neppure, con certezza, che fosse un giovane di 25 anni, come alcuni testimoni hanno assicurato. Le indagini sono iniziate con un ritardo che ha dell'incredibile, a causa di un assurdo conflitto di competenza sollevato dal tenente dei carabinieri della zona che non divideva la « collaborazione » della Squadra mobile.

Era il 21.55, comunque, quando, non sapeva nulla: neppure, con certezza, che fosse un giovane di 25 anni, come alcuni testimoni hanno assicurato. Le indagini sono iniziate con un ritardo che ha dell'incredibile, a causa di un assurdo conflitto di competenza sollevato dal tenente dei carabinieri della zona che non divideva la « collaborazione » della Squadra mobile.

Era il 21.55, comunque, quando, non sapeva nulla: neppure, con certezza, che fosse un giovane di 25 anni, come alcuni testimoni hanno assicurato. Le indagini sono iniziate con un ritardo che ha dell'incredibile, a causa di un assurdo conflitto di competenza sollevato dal tenente dei carabinieri della zona che non divideva la « collaborazione » della Squadra mobile.

Era il 21.55, comunque, quando, non sapeva nulla: neppure, con certezza, che fosse un giovane di 25 anni, come alcuni testimoni hanno assicurato. Le indagini sono iniziate con un ritardo che ha dell'incredibile, a causa di un assurdo conflitto di competenza sollevato dal tenente dei carabinieri della zona che non divideva la « collaborazione » della Squadra mobile.

Era il 21.55, comunque, quando, non sapeva nulla: neppure, con certezza, che fosse un giovane di 25 anni, come alcuni testimoni hanno assicurato. Le indagini sono iniziate con un ritardo che ha dell'incredibile, a causa di un assurdo conflitto di competenza sollevato dal tenente dei carabinieri della zona che non divideva la « collaborazione » della Squadra mobile.

Era il 21.55, comunque, quando, non sapeva nulla: neppure, con certezza, che fosse un giovane di 25 anni, come alcuni testimoni hanno assicurato. Le indagini sono iniziate con un ritardo che ha dell'incredibile, a causa di un assurdo conflitto di competenza sollevato dal tenente dei carabinieri della zona che non divideva la « collaborazione » della Squadra mobile.

Era il 21.55, comunque, quando, non sapeva nulla: neppure, con certezza, che fosse un giovane di 25 anni, come alcuni testimoni hanno assicurato. Le indagini sono iniziate con un ritardo che ha dell'incredibile, a causa di un assurdo conflitto di competenza sollevato dal tenente dei carabinieri della zona che non divideva la « collaborazione » della Squadra mobile.

Era il 21.55, comunque, quando, non sapeva nulla: neppure, con certezza, che fosse un giovane di 25 anni, come alcuni testimoni hanno assicurato. Le indagini sono iniziate con un ritardo che ha dell'incredibile, a causa di un assurdo conflitto di competenza sollevato dal tenente dei carabinieri della zona che non divideva la « collaborazione » della Squadra mobile.

Era il 21.55, comunque, quando, non sapeva nulla: neppure, con certezza, che fosse un giovane di 25 anni, come alcuni testimoni hanno assicurato. Le indagini sono iniziate con un ritardo che ha dell'incredibile, a causa di un assurdo conflitto di competenza sollevato dal tenente dei carabinieri della zona che non divideva la « collaborazione » della Squadra mobile.

Era il 21.55, comunque, quando, non sapeva nulla: neppure, con certezza, che fosse un giovane di 25 anni, come alcuni testimoni hanno assicurato. Le indagini sono iniziate con un ritardo che ha dell'incredibile, a causa di un assurdo conflitto di competenza sollevato dal tenente dei carabinieri della zona che non divideva la « collaborazione » della Squadra mobile.

Era il 21.55, comunque, quando, non sapeva nulla: neppure, con certezza, che fosse un giovane di 25 anni, come alcuni testimoni hanno assicurato. Le indagini sono iniziate con un ritardo che ha dell'incredibile, a causa di un assurdo conflitto di competenza sollevato dal tenente dei carabinieri della zona che non divideva la « collaborazione » della Squadra mobile.

Era il 21.55, comunque, quando, non sapeva nulla: neppure, con certezza, che fosse un giovane di 25 anni, come alcuni testimoni hanno assicurato. Le indagini sono iniziate con un ritardo che ha dell'incredibile, a causa di un assurdo conflitto di competenza sollevato dal tenente dei carabinieri della zona che non divideva la « collaborazione » della Squadra mobile.

Era il 21.55, comunque, quando, non sapeva nulla: neppure, con certezza, che fosse un giovane di 25 anni, come alcuni testimoni hanno assicurato. Le indagini sono iniziate con un ritardo che ha dell'incredibile, a causa di un assurdo conflitto di competenza sollevato dal tenente dei carabinieri della zona che non divideva la « collaborazione » della Squadra mobile.

Era il 21.55, comunque, quando, non sapeva nulla: neppure, con certezza, che fosse un giovane di 25 anni, come alcuni testimoni hanno assicurato. Le indagini sono iniziate con un ritardo che ha dell'incredibile, a causa di un assurdo conflitto di competenza sollevato dal tenente dei carabinieri della zona che non divideva la « collaborazione » della Squadra mobile.

Era il 21.55, comunque, quando, non sapeva nulla: neppure, con certezza, che fosse un giovane di 25 anni, come alcuni testimoni hanno assicurato. Le indagini sono iniziate con un ritardo che ha dell'incredibile, a causa di un assurdo conflitto di competenza sollevato dal tenente dei carabinieri della zona che non divideva la « collaborazione » della Squadra mobile.

Era il 21.55, comunque, quando, non sapeva nulla: neppure, con certezza, che fosse un giovane di 25 anni, come alcuni testimoni hanno assicurato. Le indagini sono iniziate con un ritardo che ha dell'incredibile, a causa di un assurdo conflitto di competenza sollevato dal tenente dei carabinieri della zona che non divideva la « collaborazione » della Squadra mobile.

Era il 21.55, comunque, quando, non sapeva nulla: neppure, con certezza, che fosse un giovane di 25 anni, come alcuni testimoni hanno assicurato. Le indagini sono iniziate con un ritardo che ha dell'incredibile, a causa di un assurdo conflitto di competenza sollevato dal tenente dei carabinieri della zona che non divideva la « collaborazione » della Squadra mobile.

Era il 21.55, comunque, quando, non sapeva nulla: neppure, con certezza, che fosse un giovane di 25 anni, come alcuni testimoni hanno assicurato. Le indagini sono iniziate con un ritardo che ha dell'incredibile, a causa di un assurdo conflitto di competenza sollevato dal tenente dei carabinieri della zona che non divideva la « collaborazione » della Squadra mobile.

Era il 21.55, comunque, quando, non sapeva nulla: neppure, con certezza, che fosse un giovane di 25 anni, come alcuni testimoni hanno assicurato. Le indagini sono iniziate con un ritardo che ha dell'incredibile, a causa di un assurdo conflitto di competenza sollevato dal tenente dei carabinieri della zona che non divideva la « collaborazione » della Squadra mobile.

Era il 21.55, comunque, quando, non sapeva nulla: neppure, con certezza, che fosse un giovane di 25 anni, come alcuni testimoni hanno assicurato. Le indagini sono iniziate con un ritardo che ha dell'incredibile, a causa di un assurdo conflitto di competenza sollevato dal tenente dei carabinieri della zona che non divideva la « collaborazione » della Squadra mobile.

Era il 21.55, comunque, quando, non sapeva nulla: neppure, con certezza, che fosse un giovane di 25 anni, come alcuni testimoni hanno assicurato. Le indagini sono iniziate con un ritardo che ha dell'incredibile, a causa di un assurdo conflitto di competenza sollevato dal tenente dei carabinieri della zona che non divideva la « collaborazione » della Squadra mobile.

Era il 21.55, comunque, quando, non sapeva nulla: neppure, con certezza, che fosse un giovane di 25 anni, come alcuni testimoni hanno assicurato. Le indagini sono iniziate con un ritardo che ha dell'incredibile, a causa di un assurdo conflitto di competenza sollevato dal tenente dei carabinieri della zona che non divideva la « collaborazione » della Squadra mobile.

Era il 21.55, comunque, quando, non sapeva nulla: neppure, con certezza, che fosse un giovane di 25 anni, come alcuni testimoni hanno assicurato. Le indagini sono iniziate con un ritardo che ha dell'incredibile, a causa di un assurdo conflitto di competenza sollevato dal tenente dei carabinieri della zona che non divideva la « collaborazione » della Squadra mobile.

Era il 21.55, comunque, quando, non sapeva nulla: neppure, con certezza, che fosse un giovane di 25 anni, come alcuni testimoni hanno assicurato. Le indagini sono iniziate con un ritardo che ha dell'incred